A conferma dei piani di smobilitazione dell'Enel

Da due mesi la trivella «Chiusdino due» è ferma

Il campo endogeno rischia di rimanere in balia di se stesso — Il problema della centrale — Presa di posizione del Pci

SIENA — La trivella del foro «Chiusdino 2» che sta pescando nel sottosuolo della zona endogena dei Comuni di Radicondoli, Chiusdino e Montieri, è ferma da due mesi. L'Enel, l'ente preposto alla ricerca dell'energia nel sottosuolo, ha motivato questa stasi con la mancanza di personale. Paradossalmente l'Enel ha chiesto (e probabilmente ottenuto) concessioni di ricerca per oltre quindicimila ettari di superficie per le sue ricerche. I ritardi nelle perforazioni faranno senz'altro slittare il programma delle ricerche dell'energia endogena nella zona di Radicondoli, Chiusdino e Montieri, che stabiliva 28 perforazioni da compiere entro il 1978. Con questo atteggiamento l'Enel rende ancora più evidente la sua intenzione a smobilitare.

La popolazione locale che vede sempre più spesso spuntare dal sottosuolo colonne di fumo denso e bianco ricco di energia alternativa alle fonti ormai tradizionali è mobilitata. Il fatto che l'Enel mostri ogni giorno di più questa sua intenzione di lasciare il campo endogeno in balia di se stesso, desta ogni giorno maggiori preoccupazioni, soprattutto perché, se nella zona venisse costruita una centrale di energia presidiata da alcune squadre di lavoratori, si potrebbe cambiare radicalmente lo sviluppo economico di una zona particolarmente colpita dall'emigrazione a causa della mancanza di fonti di reddito. Una centrale autonoma e presidiata vorrebbe dire occupazione, sviluppo per la agricoltura (viste le possibilità evidenti che offrono l'utilizzo adeguato dell'energia dei soffioni), guardare diversamente al futuro per le popolazioni.

I comitati cittadini del PCI di Chiusdino, Montieri e Radicondoli si sono riuniti proprio per esaminare la situazione della zona, rapportandola alla «questione geotermica». In un comunicato diffuso al termine della riunione i comunisti dei comuni del bacino endogeno affermano che «si vuole ritardare la ricerca nel suo complesso e attraverso questo ritardo far passare la scelta sbagliata della costruenda centrale di Canonica e così giustificare ulteriori ritardi nello sviluppo della ricerca».

La posizione dei compagni di Chiusdino, Radicondoli, e Montieri è stata motivata infatti già al convegno sulle fonti di energia alternativa che si svolse a Chianciano alcuni mesi orsono ed a cui parteciparono scienziati e ricercatori del settore, le forze politiche democratiche, le organizzazioni sindacali. Gli enti locali della zona sostennero — e questa impostazione venne accolta — che la costruzione della centrale telecomandata di Canonica era una scelta sbagliata dal momento che si presentava come riduttiva e pertanto inadeguata ad una razionale utilizzazione del campo di vapore della zona di Travale, ed in generale allo sviluppo della geotermia a cui sono profondamente interessati i lavoratori del settore geotermico dell'Enel l'economia dei comuni di Radicondoli, Chiusdino e Montieri e più in generale quella del paese.

In alcuni incontri anche l'Enel avrebbe confermato l'antieconomicità di telecomandare una centrale che fosse superiore ai 30 msw. Inoltre, lo stesso progetto dell'ente elettrico di stato prevede che accanto alla costruenda centrale da 30 mw rimanga in funzione quella già esistente da 18 mw, rimanendo così inutilizzati diversi fori.

I comunisti di Radicondoli, Montieri e Chiusdino hanno avanzato tre richieste fondamentali: 1) provvedere al rapido completamento dei 28 fori programmati e l'estensione della ricerca nelle nuove zone acquisite, precisando qualità mezzi adibiti e tempi adeguati alla ricerca; 2 completare la costruzione della nuova centrale, rendendola autonoma e predisposta a telecomandare le altre centrali da costruire in zona in tempi rapidi, in modo da utilizzare il vapore già reperito e quello che l'estensione della ricerca renderà disponibile; 3) conoscere la collocazione che si vorrà dare al vecchio campo di Travale, definendo anche gli usi plurimi (agricoli, chimici industriali in genere) dei cascami di vapore.

La segreteria regionale del PCI ha convocato intanto una riunione delle strutture e dei compagni interessati che si svolgerà il 7 dicembre prossimo ed avrà lo scopo di definire le iniziative che dovranno esser prese per portare a soluzione l'importante problema della geotermia.

s. r.

Soffioni boraciferi in attività

Costituito in un'assemblea pubblica

Sorano: un comitato unitario per il lavoro ai giovani

Nel Comune sono 128 gli iscritti alle liste — 5 piani per assorbire 80 unità

SORANO — Un comitato unitario per la gestione e l'applicazione della «285» sulla occupazione giovanile si è costituito a Sorano nel corso di una pubblica assemblea di giovani iscritti alle «liste speciali», promossa dalla locale amministrazione comunale. A questa iniziativa, hanno partecipato oltre 70 giovani, partiti politici, sindacati, le Leghe dei disoccupati e gli imprenditori operanti nel comune, che aderendo al comitato hanno manifestato un diverso e positivo atteggiamento rispetto al disimpegno che si registra sul fronte imprenditoriale della Maremma. Nel corso dell'assemblea, l'amministrazione comunale di sinistra ha illustrato i «progetti speciali» per alcuni settori produttivi presenti nel territorio che portino i giovani ad un lavoro socialmente utile.

Il Comune di Sorano con 4300 abitanti ha 128 iscritti nelle liste: una dimostrazione non solo del lavoro capillare svolto dalle istituzioni nel far conoscere e pubblicizzare la legge, ma soprattutto della collaborazione e fiducia delle nuove generazioni.

E' partendo da queste premesse che il Comune di Sorano, ha elaborato 5 piani di settore con una occupazione triennale di 80 giovani soprattutto verso il comparto del patrimonio storico e culturale di cui è ricco l'intero territorio.

Un progetto che serva anche a stimolare l'iniziativa e la mobilitazione delle istituzioni, delle forze sociali e politiche, e dei giovani, per costruire nel rinnovamento momenti nuovi di aggregazione e di occupazione.

p. z.

SI INAUGURA AD AGLIANA IL NUOVO IMPIANTO DI GAS METANO

Questa mattina si inaugura ad Agliana il nuovo impianto di distribuzione del gas metano. Prenderà così ufficialmente il via l'erogazione del gas agli utenti e privati. La cerimonia si terrà alle 10 nel palazzo comunale. Interverranno il sindaco, il presidente dell'azienda del gas, i progettisti e le maestranze della ditta appaltatrice dei lavori.

Positivi giudizi e proposte nel quartiere numero uno

Traffico e zona blu a Pistoia: che cosa ne pensano i cittadini

Riconfermata la validità della chiusura del centro storico alla circolazione privata - Chiesti alcuni provvedimenti per i parcheggi

PISTOIA — Il problema del traffico nel centro storico di Pistoia è stato affrontato nel corso di un'assemblea della circoscrizione 1. Dal dibattito sono emerse alcune proposte concrete: nuove disposizioni per i parcheggi, correnti di traffico, soste abusive, correzioni e modifiche alle ordinanze comunali per la regolamentazione del traffico nel centro storico. Il comandante dei vigili urbani ha spiegato i problemi delle viabilità di fronte alla attuazione delle ordinanze amministrative sulla zona blu.

Elementi costanti degli interventi sono stati quelli della riconferma della positività del provvedimento di chiusura del centro storico al traffico privato; della priorità del trasporto pubblico, dell'adeguamento delle direttive amministrative ad un maggior confronto (e conseguente snellimento) del parcheggio per i residenti nella «zona blu»; di un impegno costante nel migliorare un provvedimento che, anche nei confronti del settore commerciale (all'inizio molto polemico) ha trovato in questa scelta amministrativa un elemento positivo.

Da questo incontro è emerso un quadro sufficiente per comporre una serie di proposte da parte dell'assessore Vannucci, che promettono di adeguarsi alle esigenze più generali. Ipotesi di intervento amministrativo che possono riassumersi nel reprimere più decisamente gli abusi della sosta nella «zona blu»; in una maggiore disponibilità di sosta per coloro che risiedono nel centro storico (alleggerendo così i parcheggi esterni alla «zona blu»); nell'istituzione, in via sperimentale, di parchimetri nelle vie della seconda cerchia delle mura urbane come contributo ad una «rotazione» degli spazi disponibili al parcheggio; nella adozione di criteri più restrittivi per la concessione di permessi di accesso

Infine, in accordo con le varie richieste di inserire il discorso del traffico cittadino nel contesto più ampio del territorio e non limitato alla «zona blu», è stata espressa la necessità di andare ad un incontro con le circoscrizioni per la costituzione di una commissione di studio che preveda la partecipazione di rappresentanti delle varie categorie sociali direttamente interessate a questo problema.

g. b.

I sindacati chiedono altri 6 mesi di cassa integrazione per la Kent

GROSSETO — Le organizzazioni sindacali del settore tessile, hanno chiesto ufficialmente alle autorità competenti, la proroga per altri 6 mesi della Cassa Integrazione guadagni per i 50 dipendenti del calzaturificio Kent di Casteldelpiano, dal 12 maggio sul lastrico dopo il fallimento di 4 aziende del Gruppo Zomp.

Gli operai intanto si sono organizzati in cooperativa allo scopo di riprendere comunque l'attività lavorativa.

Questo «passo» dei sindacati richiama ad una maggiore sensibilità le forze politiche e istituzionali perché attraverso una ripresa della iniziativa articolata si lasci aperta una possibile e concreta reintegrazione dei lavoratori nel loro stabilimento. Il sindacato, con questo suo atto mira a porre un freno all'aumento preoccupante della disoccupazione nel comprensorio Amiatino.

Una nuova importante struttura sta sorgendo nel Massese

Con le terme dell'Evam un nuovo impulso per il turismo

MASSA — Parlare, oggi, della s.p.a. EVAM (Ente valorizzazione acque minerali), significa parlare di una importante realtà socio-economica presente nel territorio massese, un continuo e progressivo movimento, anche se non sono mancate difficoltà, sia di ordine pratico che politico.

L'ente è stato istituito nel '73, con voto unanime del consiglio comunale, per utilizzare le preziose risorse di acque minerali della zona montana del nostro comune. Occorre premettere che le nostre acque, in seguito ad esami di laboratorio effettuati presso l'Università di Pisa, sono risultate, per purezza e per proprietà curative, tra le migliori del mondo, questo senza tema di smentita.

L'organismo, che in verità fino al settembre '76 aveva «vivacchiato», ha avuto una vera e propria impennata con il rinnovo del consiglio di amministrazione avvenuto, per l'appunto nel settembre dello scorso anno. Grazie anche al nuovo presidente, compagno Federico Mignani, si è cominciato a lavorare contemporaneamente su più fronti (acquisto terreni, progetti, ricerche geologiche, ecc.) anzichè su di un fronte per il quale com'era avvenuto in passato. Alla data del 1 ottobre 1976 c'erano in cassa soltanto 351.000 lire, niente in confronto agli obiettivi ed alle aspirazioni degli amministratori.

Fra i primi provvedimenti, il consiglio di amministrazione ha avuto premura di far versare i 7/10 dei titoli azionari che sono all'incirca così suddivisi: 51 al Comune di Massa; 23 ad un consorzio di banche che comprende le Casse di Risparmio di Firenze, Lucca e Carrara; il rimanente 26 ai privati.

Utilizzazione delle acque

Per quanto riguarda l'utilizzazione delle acque, ciò avverrà mediante uno stabilimento termale ed un impianto di imbottigliamento. Le terme sorgeranno in località Volpara (nei pressi della Fontana Amorosa a 450 metri sul livello del mare) su una superficie, destinata in gran parte a parco, di circa 130.000 mq. La costruzione delle terme sarà effettuata usufruendo di un finanziamento della regione pari all'85 della spesa, in quanto trattasi di zona montana. L'impianto di imbottigliamento verrà costruito in località Prati sopra Canevara, in uno spazio pianeggiante, unico nella zona di 13.000 mq., con un parco circostante di altri 20.000 mq.

Purtroppo, per l'impianto di Canevara, l'ente dovrà provvedere con pezzi propri poichè in questo caso non sono previsti finanziamenti regionali. Per superare questo scoglio finanziario, anche allo scopo di evitare di contrarre mutui troppo gravosi, il consiglio di amministrazione ha proposto l'aumento del capitale sociale da 150 a 850 milioni di lire. Se il Comune di Massa e le banche citate, quali maggiori azionisti, saranno in grado di soddisfare questa esigenza, lo stabilimento e le opere murarie connesse potranno essere costruite con l'impiego di danaro contante.

Un mutuo sarà comunque, necessario almeno per quanto riguarda l'acquisto dei macchinari e per poter dare inizio all'attività produttiva e commerciale (come esempio basti ricordare che le scorte di bottiglie per 10 gg di produzione hanno un costo che si aggira sui 100 milioni di lire).

I terreni che fanno parte delle varie aree ben distinte su cui sorgeranno le strutture dell'ente, sono stati tutti acquistati dietro trattativa privata, che oltre a denotare la buona volontà degli amministratori, ha visto soddisfatti anche i proprietari per l'equo prezzo loro corrisposto.

I lavori, che una volta ultimati ammonteranno ad una cifra di circa 6 miliardi di lire, si prevede che saranno iniziati nel marzo '78 per l'impianto di Canevara, e nel giugno '78 per quanto riguarda le terme.

La rete di distribuzione

Si prevede inoltre di poter iniziare l'attività produttiva nella primavera del '79 mentre per il 1980 dovrebbe essere pronto un primo lotto funzionale dello stabilimento termale. Per la commercializzazione l'ente è orientato a creare una propria rete distributiva per le zone limitrofe, anche al fine di acquisire esperienza in un settore così importante, e ad affidarsi a ditte già introdotte per il rimanente territorio nazionale.

Gli utili di gestione saranno per la maggior parte destinati a nuovi investimenti per potenziare e sviluppare tutte le attività termali e produttive valorizzando nel contempo tutta la zona montana.

Questi, molto schematicamente, i fatti. Non sfuggono, però, ad una analisi un po' più attenta le implicazioni e le potenzialità dei progetti dell'ente; basti pensare al fatto che con le nuove terme la stagione turistica della zona, e del litorale Apuano, passerà dagli attuali tre mesi estivi ai sei-sette mesi all'anno, con grande beneficio per la popolazione tutta ed in particolare modo per le strutture alberghiere. Un'ultima considerazione è da fare su quelle che saranno le prospettive di occupazione. Pur partendo da poche decine di unità occupate direttamente nell'attività produttiva e termale dell'EVAM, saranno create le condizioni per dar lavoro a centinaia di persone (attività indotte, autotrasporti, nuove strutture alberghiere, ristoranti, ecc.).

Nelle assunzioni da parte della società verrà data la precedenza agli abitanti della montagna ed ai giovani iscritti nelle liste speciali di collocamento, tra i quali quelli provenienti dalla zona montana sono i più numerosi.

A LIVORNO
CIOMEI
(LA ROSA)

Panettone Motta-Alemagna Kg. 1	L. 3.250
Panettone Motta-Alemagna g. 750	» 2.450
Panettone Bauli g. 750	» 2.450
Pandoro Bauli kg. 1 + bott. spumante	» 3.400
Pandoro Motta-Alemagna g. 750	» 2.250
Torrone Pernigotti g. 240 netti nocc.	» 1.320
Torrone Pernigotti g. 155 netti mand.	» 1.070
Cioccolata Perugina g. 300	» 1.850
Panforte Margherita g. 430	» 1.300

RICCIARELLI - PANFORTI SAPORI
A PREZZI ECCEZIONALI
CASSETTE LIQUORI - VINI
A PREZZI IMBATTIBILI

calvizie?
cetrin ... naturalmente

applicazione progressiva e definitiva di capelli naturali nella cute
per vedere dal vivo casi risolti e per una diagnosi gratuita telefona al 28.41.06 - 21.78.19
cetrin
FIRENZE - VIA VECCHIETTI N. 13

PER CAMBIO DI GESTIONE
ALL'EUROSHOP
(ex UPIM) - Corso Italia - PISA
CONTINUA FINO AD ESAURIMENTO LA
Vendita a prezzi d'inventario

LODEN TIROL ORIGINALE UOMO-DONNA	19.900
ABITO VELLUTO CON GILET	49.000
ABITO PETTINATO LEBOLE	48.000
CAPPOTTI PRODUZIONE '78 UOMO-DONNA	29.000 - 49.000
IMPERMEABILI UOMO-DONNA COLORI-MODELLI PRODUZ. '78	27.000 - 49.000
GIACCONE MONTONE ACCOPP.	89.000
CALZONI - GONNE	da 6.900

Ford IN TOSCANA:

AREZZO - AUTOFIDO SaS - Tel. 25850
CECINA - FILNERAUTO S.r.l. - Tel. 641302
EMPOLI - ROAN (S. Croce sull'Arno) - Tel. 33585
LIVORNO - ACAV S.n.c. - Tel. 410542
LUCCA - Ing. C. PACINI - Tel. 46161
MASSA - CISMECCANICA - Tel 52585
MONTECATINI - MONTEMOTORS SpA - T. 9423
PISA - SBRANA - Tel. 44043
PISTOIA - TONINELLI & C. - Tel. 29129
SIENA - F.LLI ROSATI (Chiusi Scalo) - Tel. 20031
VIAREGGIO - AUTOMODA S.p.A. - Tel. 46344